"SAVOIA"

ANNO XLIII - 2005 • RIVISTA N. 1 - 2 - 3 - 4 • Gennaio - Febbraio - Marzo - Aprile

Messaggio di Capodanno di S.A.R. il Principe Vittorio Emanuele

Italiani!

Mentre ci apprestiamo a festeggiare l'anno che arriva, desidero prima di tutto ricordare la tragedia nel Sud Est Asiatico che, purtroppo, è un dramma che ha colpito il mondo intero.

Con mia moglie Marina e la nostra famiglia ci stringiamo in un abbraccio di dolore a tutte le famiglie che hanno perso i propri cari in un disastro che ha già assunto proporzioni inimmaginabili.

Le prospettive per l'anno che viene si annunciano positive, l'economia italiana è finalmente tornata produttiva, le misure di sicurezza internazionale stanno opponendo al terrorismo la giusta risposta, anche la pesante situazione internazionale sembra evolvere verso un esito più rassicurante tanto in Medio Oriente quanto nell'Iraq che va verso libere elezioni.

Auguro a tutti gli Italiani un 2005 sereno.

Vittorio Emanuele

Ginevra, 30 Dicembre 2004

Il GRUPPO SAVOIA in commosso silenzio ricorda SUA SANTITA' PAPA GIOVANNI PAOLO II WOJTYLA indimenticabile Pontefice della Libertà e saluta calorosamente SUA SANTITA' PAPA BENEDETTO XVI RATZINGER Pontefice della Tradizione e della Speranza nel futuro.

ENCOMIO E INCORAGGIAMENTO

Sento il dovere di ringraziare quanti in tante località d'Italia ed anche all'estero svolgono una appassionata attività nella difesa degli ideali patriottici e sabaudi; essi sentono profondamente la continuità storica dei valori risorgimentali che hanno avuto in Casa Savoia la grande guida per la creazione dell'unità d'Italia. Questi valori, che dovrebbero essere i valori di tutti, devono essere conosciuti e onorati non solo dalle antiche, ma soprattutto dalle nuove generazioni e devono ispirare i nostri programmi futuri. Occorre che ognuno di noi senta il "senso dello Stato". Concludiamo con un motto sempre attuale: "Il vecchio ricorda, l'uomo crede, il giovane spera. Viva il Re!".

Enrico Rossini
Presidente Nazionale del Gruppo Savoia

Dalla Direzione del Notiziario "SAVOIA"

Il Consiglio Direttivo Nazionale del "Gruppo Savoia" mi ha nominato direttore responsabile del Notiziario "Savoia", dopo che ho ottenuto dall'Ordine dei Giornalisti la regolare iscrizione nell'Elenco Speciale.

Sono onorato per il particolare incarico che mi è stato dato, sapendo - a priori - che il compito che mi è stato affidato non è facile, ma cercherò di dare il meglio di me stesso nell'interesse sia del Notiziario che del "Gruppo Savoia". Ho il dovere di porgere un deferente saluto al Sen. Cav. Gr. Cr. Franco Mattavelli che dal 30 aprile 1962 ha svolto le funzioni di direttore responsabile, portando, con capacità ed oculatezza il Notiziario ad essere, riteniamo, uno dei migliori nel mondo monarchico.

Il Notiziario Savoia" è di proprietà esclusiva del "Gruppo Savoia", gruppo che non è mai venuto meno alle finalità della sua costituzione e da parte mia nulla verrà cambiato nella linea seguita, dalle origini del Notiziario, dall'Amico Franco Mattavelli.

Sia dal sottoscritto che dai componenti della Redazione viene chiesta una collaborazione da parte di tutti i lettori: fateci conoscere le Vostre osservazioni, le Vostre eventuali critiche: da parte nostra cercheremo di interpretare i vostri pensieri.

Michele De Blasiis

FUNZIONE STORICA

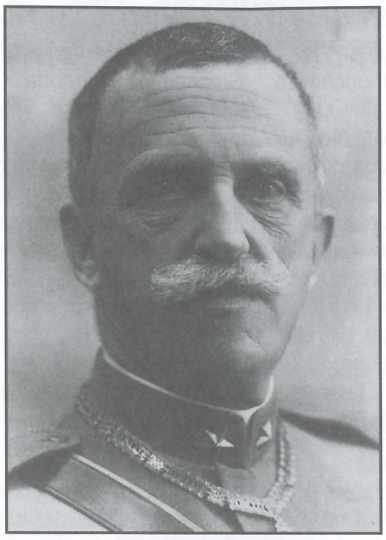
I Reali Principi appartengono alla Storia d'Italia, continuatori della Dinastia che ha creato l'Italia unita, non solo dal lato politico, ma anche e soprattutto dal lato storico.

Il discusso e contestato referendum ci ha imposto la repubblica come stato di fatto: all'Italia è stata tolta la prestigiosa istituzione che rappresentava l'unità nazionale, senza la quale lo Stato, come era prevedibile, è progressivamente divenuto senz'anima.

Desideriamo che la Casa Reale abbia fede in sè stessa, consapevole delle proprie funzioni storiche, indipendentemente dalle future possibilità di restaurazione. Da parte nostra è necessario che tutti abbiano una precisa competenza in difesa di questi valori.

P.L. Beretta

IL RE SOLDATO



DAL PROCLAMA DI S.M. IL RE VITTORIO EMANUELE III DOPO IL CONVEGNO DI PESCHIERA

Italiani!

Cittadini e soldati, siate un esercito solo. Ogni viltà è tradimento; ogni discordia è tradimento; ogni recriminazione è tradimento. Questo mio grido di fede incrollabile nei destini d'Italia suoni così nelle trincee come in ogni più remoto lembo della Patria, e sia il grido del popolo che combatte e del popolo che lavora. Al nemico, che ancor più che sulla vittoria militare conta sul dissolvimento dei nostri spiriti e della nostra compagine, si risponda con una sola coscienza, con una voce sola: tutti siam pronti a dar tutto, per la Vittoria e per l'onore d'Italia!

Dato dal Quartier Generale il 10 novembre 1917.

Vittorio Emanuele

RICORDO STORICO

Il Gen. di C.d'A. Felice Coralli, comandante della 2^ Brigata Bersaglieri (Reggimenti 7° e 11°) così descriveva lo sbarco dei suoi Bersaglieri a Trieste nel pomeriggio del 3 novembre 1918: "Sentivo in me qualcosa di sovrumano, di divino; mi pareva che, inquadrati nei miei battaglioni piumati, marciassero i Martiri del Risorgimento, i Morti della Grande Guerra".

NOTIZIE • FLASH • NOTIZIE

ROMA

Appresa la notizia della scomparsa della Granduchessa Giuseppina Carlotta del Lussemburgo, cugina del Principe Vittorio Emanuele, la Delegata Regionale, Dama Loredana Di Giovanni, ha inviato un messaggio di cordoglio al Granduca Henri, figlio della defunta. Giovedì 13 gennaio il Responsabile Provinciale, Cav. Uff. Marco Perciballi, si è recato all'Ambasciata del Lussemburgo ed ha firmato il Registro delle condoglianze, scrivendo: "A nome del Gruppo Savoia, partecipo con vivo cordoglio al lutto della Famiglia Granducale e di tutti i Lussemburghesi, per la scomparsa dell'amata Granduchessa Giuseppina Carlotta".

ROMA

Domenica 16 Gennaio 2005 è stato celebrato il 127° anniversario della fondazione dell'Istituto Nazionale per la Guardia d'Onore alle Reali Tombe del Pantheon, alla presenza delle LL.AA.RR. i Principi Vittorio Emanuele e Marina di Savoia. La cerimonia è iniziata con la deposizione di una corona d'alloro all'Altare della Patria, seguita da una solenne S. Messa nella Basilica del Pantheon in suffragio dei Re e delle Regine defunti ed in particolare per i Re e le Regine che, per una iniqua norma transitoria repubblicana, sono ancora sepolti in territorio straniero. Successivamente vi è stata una conferenza al teatro Capranica, nella quale hanno preso la parola diversi oratori. Il Presidente Nazionale dell'Istituto per la Guardia d'Onore Capitano di Vascello Dr. Ugo D'Atri ha ufficialmente invitato alla cerimonia il Gruppo Savoia, che è stato rappresentato dal Cav. Uff. Dr. Michele De Blasiis e dalla Dama Graziella Valentini De Blasiis, componenti del Consiglio Direttivo Nazionale, unitamente alla Dama Loredana Di Giovanni, Responsabile Regionale per il Lazio. Alla affollatissima cerimonia hanno partecipato numerosissimi nostri Soci.
Quest'anno, in modo particolare, si è notata la piena efficienza degli addetti al servizio d'ordine che si sono dimostrati capaci di operare anche senza direttive straniere.

TORINO

Sabato 22 Gennaio u.s. si è svolta la riunione della Delegazione Regionale del Gruppo Savoia per il Piemonte e la Valle d'Aosta. La riunione è stata presieduta dalla nostra Responsabile Regionale Dama Elisabetta Perrillo. Oltre alla preparazione di notevoli attività, sono stati nominati i Responsabili per le Provincie di Verbania (Finini), Cuneo (Picco), Vercelli (Magnani Bosio), il Responsabile per la Valle Maira (Bergia), per la Valle d'Aosta (Borluzzi) ed il Responsabile Giovanile per la provincia di Torino (Ronco). Confermati i Responsabili per la Città di Torino (Volpi) e per la provincia di Asti (Scirè Risichella). Si è auspicata una maggior presenza dei Reali Principi anche nelle zone di provincia.

MILANO

Mercoledì 9 Febbraio u.s. presso il Teatro della Scuola Militare, per iniziativa dell'Istituto per la Guardia d'Onore alle Reali Tombe del Pantheon in collaborazione con la Scuola Militare Teuliè e con Assoarma si è svolta una manifestazione per commemorare Massimo D'Azeglio.
Presentati dal Magg. Dr. Ferruccio Balzan, Delegato per la Provincia di Milano dell'Istituto per la Guardia d'Onore, hanno preso la parola la Prof. Danila Coméro su "Massimo D'Azeglio nella Milano liberata" ed il Dr. Flavio Nucci su "Luci ed ombre dell'Italia post-risorgimentale". Il Gruppo Savoia era rappresentato dal Dr. Beretta e dal Comm. Maspero, entrambi Guardie d'Onore.

ROMA

Sabato 26 Febbraio u.s., in occasione del genetliaco delle LL.AA.RR. i Principi di Napoli Vittorio Emanuele e Marina di Savoia, la Delegazione Provinciale di Roma del Gruppo Savoia con la Delegazione Regionale per il Lazio hanno organizzato una visita al Grand Hotel de la Minerve, con l'intervento personale della Contessa Dr.ssa Erina Russo De Caro. E' stata ammirata la preziosa collezione di statue mitologiche dello scultore Rinaldo Rinaldi (seconda metà dell'800), allievo del Canova. E' seguita l'esecuzione del Coro Velca, diretto dalla prof. Anna Risi. Si è tenuto poi un momento conviviale, in onore del genetliaco delle LL.AA.RR. i Principi di Napoli.

SAN REMO

Domenica 6 Marzo u.s. nella Chiesa Russa di San Remo è stata celebrata una S. Messa in memoria dei Sovrani del Montenegro S.M. Re Nicola I e S.M. la Regina Milena, genitori di S.M. la Regina Elena. La cerimonia è stata organizzata dalla Delegazione Provinciale di Imperia del Gruppo Savoia e dall'Istituto per la Guardia d'Onore alle Reali Tombe del Pantheon. Un plauso al nostro Delegato Omar Davico.

MILANO

Giovedì 10 Marzo u.s., nell'Aula Magna del Liceo Scientifico Vittorio Veneto" di Milano, ha avuto luogo il Convegno di Storia "Aspetti della Prima Guerra Mondiale nei suoi riflessi politici, sociali e culturali". La manifestazione, che ha visto affratellati giovani studenti, docenti, ex alunni e invitati, è stata dovuta al diligente impegno del Preside Comm. Prof. Michele D'Elia, solerte studioso delle tradizioni del nostro Stato Unitario. La riunione ha dato testimonianza di quali sacrifici siano stati capaci i nostri soldati, a tutti i livelli, per portare la nostra Italia alla vittoria di Vittorio Veneto, stimolando giovani e meno giovani alla ricerca storica. Ha aperto i lavori il Prof. D'Elia; le Relazioni sono state tenute da: Prof. Franco Della Peruta (Fronti e soldati), Prof. Paolo Pagani (La vita quotidiana nelle trincee), Prof. Mario Toscano (Tre sociologi di fronte alla I Guerra Mondiale), Carlo Cetteo Cipriani (L'Aviazione), Prof. Lamberto Laureti (Paesaggi e percorsi della Grande Guerra), Prof. Massimo De Leonardis (L'Italia e i Trattati di pace), Prof. Ennio Valeri (Guerra e pace); ha concluso il Prof. Michele D'Elia (Aspetti umani della Grande Guerra tra Italiani e Austriaci); inoltre, a cura della Prof. Emilia Colitta, studenti della IV Liceo hanno fatto conoscere brani di lettere di combattenti dal fronte. L'organizzazione della riunione era affidata alla Prof. Cristina Re. S.A.R. il Principe Vittorio Emanuele ha inviato al Preside Prof. Michele D'Elia un fervido messaggio di saluto. L'Avv. Isolabella aveva inviato l'adesione dell'Ordine Mauriziano. Per il Gruppo Savoia era presente il Comm. Dr. Pier Luigi Beretta, Vice Presidente Nazionale.

TORINO

Giunge notizia che, circa tre mesi fa, il Comune di Torino ha intitolato una via della città a Fernando De Rosa, tristemente noto per aver attentato alla vita di S.A.R. il Principe Umberto a Bruxelles il 25 ottobre 1929. Ogni vero Italiano è indignato per tale delibera.

MILANO

Nell'ambito delle celebrazioni dell'82° anniversario della fondazione della Regia Aeronautica, è stato trasferito in piazza Novelli, dinanzi al Comando della Prima Regione Aerea, il monumento in granito e bronzo, opera dello scultore Peiti e dedicato agli Aviatori Caduti, che nel 1926 era stato collocato presso la Scuola Militare di Volo di Malpensa. Il monumento porta la seguente iscrizione: *"Per l'entusiastica fede nella Patria aprirono l'animo ai vasti cieli, esuli furono di inarrivate agognate mete, con le ali si infranse anche la loro vita, a noi parlano di sovrumane altezze." 20 settembre 1926.*
La cerimonia di inaugurazione si è svolta il 30 Marzo u.s. alla presenza delle autorità civili e militari. Era presente una rappresentanza del Gruppo Savoia.

MILANO

A cura del Gruppo Savoia, venerdì 22 Aprile u.s. in Milano nel Civico Tempio di S. Sebastiano (via Torino) è stata celebrata una S. Messa in suffragio delle Loro Maestà il Re Umberto II e la Regina Maria Josè e di tutti i Defunti di Casa Savoia. La cerimonia è stata officiata dal Rettore del Civico Tempio Don Maurizio Ormas che ha pronunciato una fervente omelia. L'Arch. Zanda ha letto le preghiere dei fedeli. Con il Consiglio Direttivo Nazionale hanno partecipato moltissimi Soci del Gruppo. Ognuno dei presenti testimoniava la propria fedeltà alla Dinastia che ha fatto l'Italia, nella speranza di una prossima tumulazione delle Reali Salme al Pantheon. In rappresentanza degli Ordini Dinastici erano presenti l'Avv. Isolabella e il Principe Cito Filomarino, per le Guardie d'Onore il Delegato Provinciale di Milano Magg. Dr. Balzan.

MEMORIA STORICA 1848
LA BANDIERA D'ITALIA

Proclama di guerra

CARLO ALBERTO

per grazia di Dio

RE DI SARDEGNA, DI CIPRO
E DI GERUSALEMME, ECC. ECC.

Popoli della Lombardia e della Venezia!

I destini d'Italia si maturano: sorti più felici arridono agli intrepidi difensori di conculcati diritti.

Per amore di stirpe, per intelligenza di tempi, per comunanza di voti Noi ci associammo primi a quell'unanime ammirazione che vi tributa l'Italia.

Popoli della Lombardia e della Venezia, le nostre armi che già si concentravano sulla vostra frontiera quando voi anticipaste la liberazione della gloriosa Milano, vengono ora a porgervi nelle ulteriori prove quell'aiuto che il fratello aspetta dal fratello, dall'amico l'amico.

Seconderemo i vostri giusti desideri fidando nell'aiuto di quel Dio, che è visibilmente con Noi, di quel Dio che ha dato all'Italia Pio IX, di quel Dio che con sì maravigliosi impulsi pose l'Italia in grado di fare da sè.

E per viemmeglio dimostrare con segni esteriori il sentimento dell'unione, italiana VOGLIAMO CHE LE NOSTRE TRUPPE ENTRANDO SUL TERRITORIO DELLA LOMBARDIA E DELLA VENEZIA PORTINO LO SCUDO DI SAVOIA SOVRAPPOSTO ALLA BANDIERA TRICOLORE ITALIANA.

Torino, 23 Marzo 1848

CARLO ALBERTO

Il 29 Marzo 1848
CARLO ALBERTO DI SAVOIA
lasciata di là dal Ticino
la Bandiera dell'avito Piemonte
e spiegato il vessillo Tricolore
per muovere alla guerra santa
contro lo straniero entrava in
Pavia tra l'entusiasmo del popolo
e in questa casa ospitato
riceveva gli omaggi e gli auguri
dei Delegati Lombardi
rafforzando le comuni speranze.

A ricordo perpetuo i Pavesi
ponevano nel Settembre 1890

Pavia - lapide sulla facciata del Palazzo dei Conti Fantoni - via Antonio Scarpa, 15 (Rilevazione a cura del Centro Studi e Documentazione Storica del Gruppo Savoia)

I SAVOIA NELLA TOPONOMASTICA DI ROMA

Da "LAZIO IERI E OGGI", rivista mensile di cultura arte turismo (anno XL, nn. 3 e 4, marzo e aprile 2004)

Terza parte - CORSI, VIALI, PONTI E GALLERIE.

Alla fine dell'Ottocento si volle dare il nome di Corso Vittorio Emanuele II all'importante arteria cittadina, che, sorta in quel tempo a seguito degli sventramenti operati nei vecchi rioni, consente un grande transito veicolare fra il Centro Storico e la riva destra del Tevere in direzione della Basilica di S. Pietro e costituisce pertanto una delle principali direttrici del traffico cittadino. Sempre in epoca umbertina si volle dare il nome del secondo Re d'Italia, Umberto I, alla strada più importante del Centro Storico di Roma, il lungo e, per quell'epoca, spazioso rettifilo, che collega Piazza del Popolo con Piazza Venezia e che nell'antichità classica era noto come la "Via Lata" e nella Roma papale come la "Strada del Corso", dato che a Carnevale vi si svolgevano le corse dei cavalli con grande spasso dei Romani. Dopo la proclamazione della repubblica (1946) il Comune di Roma volle cancellare il toponimo "Corso Umberto I" e sostituirlo con l'anonima denominazione di "Via del Corso", facendo storcere la bocca non solo ai monarchici ma anche a molti puristi, perché a ben pensarci il nuovo toponimo suona male, sembra la "Via del Viale"! Sempre nel Centro Storico, negli anni '30, quando a seguito di demolizioni e ristrutturazioni si creò una larga e spaziosa strada fra Piazza Barberini e Largo S. Susanna, si volle dare a questa nuova arteria romana il nome della Regina Elena. Anche in questo caso dopo la proclamazione della repubblica il Comune di Roma volle cancellare il toponimo "Via Regina Elena" sostituendolo con la denominazione "Via Barberini". Alla fine dell'Ottocento, quando per iniziativa del Re Umberto I si volle creare quella grande struttura ospedaliera, che è tuttora denominata "Policlinico Umberto I", al di fuori della cerchia delle Mura Aureliane in una vasta area, all'epoca quasi disabitata, si ebbe un importante sviluppo urbanistico della zona; in questa occasione il grande Viale, che delimita la parte orientale del Policlinico e congiunge il Piazzale del Verano, e quindi la Via Tiburtina, con la Via Salaria, fu intitolato alla Regina Margherita. In epoca recente dopo la morte in esilio della Regina Elena, il Comune di Roma volle dare il nome di questa grande Dama della Carità a quel tratto iniziale del Viale della Regina Margherita, che va dal Piazzale del Verano a Piazza Sassari e passa quindi di fronte all'Istituto Regina Elena, voluto da questa Regina per la cura e la ricerca sulle malattie del cancro.

Antonietta Amicarelli Scalisi

... continua

IN RICORDO DI GIUSEPPINA CARLOTTA, GRANDUCHESSA MADRE DEL LUSSEMBURGO

La Granduchessa Madre del Lussemburgo Giuseppina Carlotta è morta il 10 gennaio scorso nel castello di Fischbach, dove viveva col marito, il Granduca Jean, dal dicembre 2000. La coppia si era trasferita nell'attuale residenza dopo l'abdicazione del Granduca Jean in favore di Suo figlio Henri.

Ai funerali di sabato 15 gennaio hanno partecipato i rappresentanti delle Famiglie Reali di tutto il mondo, tra cui il Principe Vittorio Emanuele, cugino della defunta, e tantissimi cittadini Lussemburghesi e Belgi. Ella era, infatti, molto amata sia nella sua Patria d'origine che in quella dove era entrata per amore, a seguito del matrimonio. Giuseppina Carlotta, Ingeborg, Elisabetta, Maria Josè, Margherita Astrid era nata a Bruxelles l'11 ottobre del 1927, figlia primogenita di Re Leopoldo III del Belgio e della Principessa Astrid di Svezia. Nel 1935, quando aveva solo otto anni, perse la madre in un tragico incidente automobilistico. Ella sentì tutta la responsabilità del dovere verso i fratelli più piccoli (Baldovino e Alberto, tutti e due destinati a regnare sul Belgio) e verso il popolo. Era sempre a fianco del Padre in tutte le cerimonie pubbliche. Soffrì con la Sua famiglia per l'occupazione del Belgio da parte delle truppe naziste e insieme con Suo Padre e ai Suoi fratelli fu deportata in Germania. Il 9 aprile 1952 a Lussemburgo sposa Jean, erede al trono di Lussemburgo, Duca di Nassau Principe di Borbone-Parma.

Dal matrimonio nasceranno cinque figli: Henri (l'attuale Sovrano del Lùssemburgo), Maria Astrid, Jean, Margherita e Guglielmo. Durante i lunghi anni in cui rimase sul trono a fianco del marito, si adoperò affinchè il piccolo Granducato si affermasse sempre di più in Europa. Promosse numerose iniziative di beneficienza e culturali. Fu Presidente della Croce Rossa Lussemburghese e Capoguida dello scoutismo femminile del Granducato. Fu una grande appassionata e collezionista di opere d'arte contemporanea. Come tutte le donne della Sua famiglia d'origine (la nonna Elisabetta del Belgio, la zia Maria Josè d'Italia, ecc.) ebbe un grande amore per la musica). Era legatissima alla zia Maria Josè e ai cugini Savoia. Chi come me ebbe l'onore di vegliare la Salma della Regina Maria Josè ad Altacomba ricorderà che la prima splendida corona di fiori che arrivò nella camera ardente recava il nastro con i colori della bandiera lussemburghese e sopra semplicemente era scritto "Jean e Joséphine-Charlotte".

In occasione dei funerali dell'ultima Regina d'Italia, in quella fredda giornata di febbraio del 2001, fu la prima e l'ultima volta che la vidi, ma ne ricorderò sempre la grande discrezione e l'innata signorilità.

Roma, 18/1/2005 *Marco Perciballi*

MOTIVAZIONE DELLA MEDAGLIA D'ORO DI BENEMERENZA DELL'ORDINE DEI SS. MAURIZIO E LAZZARO CONFERITA DA S.A.R. IL PRINCIPE VITTORIO EMANUELE AL LABARO DEL GRUPPO SAVOIA il 14 Ottobre 1995:

GRUPPO SAVOIA

"Da 35 anni ferreo presidio di fedeltà alla Dinastia nella lieta e nell'avversa fortuna, sempre presente con serena fermezza nelle ore difficili, sempre pronto a tutto dare senza nulla chiedere, con impegno, con determinazione ed in silenzio per il bene della Patria e di Casa Savoia"

L'ALTARE DELLA PATRIA

Alla morte di Re Vittorio Emanuele II, primo Re d'Italia, venne deciso di innalzare un monumento a ricordo del "Padre della Patria". L'incarico venne affidato all'Arch. Giuseppe Sacconi, che progettò il grande Monumento che è stato poi chiamato "Vittoriano" e "Altare della Patria" ed è stato inaugurato da Re Vittorio Emanuele III il 4 Giugno 1911, nel cinquantenario della proclamazione del Regno d'Italia. Al termine del primo conflitto mondiale si pensò di onorare la memoria di tutti i Caduti e Dispersi in guerra, con un monumento ad uno di loro, simbolicamente destinato a ricordarli tutti. Nella Basilica di Aquileia avvenne la scelta del Soldato Ignoto, fra undici salme di Caduti senza nome, ad opera di Maria Bergamas, madre di un Caduto. La scelta cadde sulla decima bara, che fu destinata a diventare il simbolo del Milite Ignoto. Il feretro del Milite Ignoto, posto su un affusto di cannone e avvolto nella Bandiera Nazionale fu traslato con un treno speciale a Roma. Lungo tutto il percorso vi fu una grande partecipazione di cittadini che resero omaggio inginocchiati lungo la strada ferrata, mentre in ogni stazione le bande intonavano "La Leggenda del Piave". Il treno giunse alla Stazione Termini il 4 Novembre 1921 e la Bara venne accolta da Re Vittorio Emanuele III, dalla Regina Elena e dalle più alte cariche dello Stato; poi fu trasferita nella Basilica Militare di Santa Maria degli Angeli ove fu celebrata la cerimonia funebre. Successivamente si formò un grande corteo di autorità e popolo fino a piazza Venezia dove il feretro venne sollevato dall'affusto di cannone e portato a spalla da ufficiali decorati di Medaglia d'Oro al Valor Militare, sino al sacello dell'Altare della Patria, dove da allora è vegliato a turno giorno e notte da militari di ogni Arma. All'interno del Monumento è stato allestito, nel corso degli anni, un grande salone chiamato "Sacrario delle Bandiere", dove, fino a poco tempo fa, erano esposte le gloriose Bandiere dei Reggimenti del Regio Esercito. Si spera di poterle rivedere e onorare.

Michele De Blasiis

BRIGATA SASSARI

Sassari. Il 1° Marzo 2005 la Brigata Sassari ha festeggiato il novantesimo anniversario della sua costituzione con una cerimonia militare in piazza d'Italia, alla presenza del Sottosegretario alla Difesa Salvatore Cicu, del Ministro delle Comunicazioni Maurizio Gasparri, del Capo di Stato Maggiore Gen Giulio Fraticelli, e del comandante delle Forze Operative Terrestri Gen. Cosimo D'Arrigo. Sulla piazza si sono schierati il 5° Reggimento Genio Guastatori, entrati in organico 15 mesi fa, il 152° e il 151° Reggimento Fanteria con i quali il primo marzo 1915, rispettivamente a Tempio Pausania (Sassari) e Sinnai (Cagliari), fu creata la prima brigata del Regio Esercito ad arruolamento su base regionale. Un fattore che si rivelò determinante sia per i fatti bellici, sia per l'incredibile attaccamento di un'intera regione ad una grande unità militare. I "Dimonios" come vennero ribattezzati nella prima Guerra Mondiale per il loro grande coraggio i componenti della Brigata Sassari, sono, infatti, quasi un patrimonio di famiglia per ogni sardo. Per spiegarlo occorre ricordare che l'isola (nel 1915 la popolazione era di 600 mila abitanti) ebbe, complessivamente 13 mila morti. La Sassari in particolare ebbe 2.150 morti, 12.400 feriti, 1 caduto ogni 12 famiglie, 138 morti ogni 1.000 coscritti contro la media nazionale di 104.

S.D.I.

LE GUARDIE D'ONORE

(seguito dal numero precedente)

Con la morte in esilio di S.M. il Re Vittorio Emanuele III (1947), di S.M. la Regina Elena (1952), di S.M. il Re Umberto II (1983), di S.M. la Regina Maria Josè (2001), le Guardie d'Onore alle Reali Tombe del Pantheon durante le cerimonie ufficiali provvedono alla guardia ai sepolcri provvisori di Alessandria d'Egitto, Montpellier, Altacomba in attesa della auspicata tumulazione definitiva delle Auguste Salme nella Basilica del Pantheon in Roma, unica, naturale ed ultima dimora delle Spoglie dei Re d'Italia.

Michele De Blasiis

CINETECA DEL GRUPPO SAVOIA

Prima della Riunione Conviviale del **26 Febbraio u.s.** al Jolly Hotel President di Milano è stato proiettato il film **"ALFA TAU"** - *Regia:* Comandante Francesco De Robertis. *Anno:* 1942 - Scalera Film e Centro Cinematografico della Regia Marina.

Prima della Riunione Conviviale del **21 Maggio p.v.** al Jolly Hotel President di Milano verrà proiettato il film **"GIARABUB"** - *Regia:* Goffredo Alessandrini. *Anno:* 1942 - Argo Film. *Interpreti:* Carlo Ninchi, Mario Ferrari, Doris Duranti, Erminio Spalla, Carlo Romano e il giovanissimo Alberto Sordi.

RIUNIONI CONVIVIALI

della Sezione di Milano

- **SABATO 21 MAGGIO 2005**
  con proiezione film
- **SABATO 25 GIUGNO 2005**

ISCRIZIONI

Per divenire Socio del Gruppo Savoia, scrivere a **"GRUPPO SAVOIA Presidenza Nazionale - Commissione Accettazione Soci"** Via Filippo Tajani, 3 - 20133 Milano - **(Segreteria Tel. 02.70.12.77.41)**

TESSERAMENTO

L'anno 2004 è trascorso. Mentre formuliamo a tutti i Soci e Simpatizzanti i nostri migliori auguri di Buon Anno, ricordiamo che sono aperte le iscrizioni per il corrente anno e che la quota nazionale è rimasta invariata in euro 30,00. Siamo fiduciosi che i Soci provvederanno a rinnovare tempestivamente l'iscrizione considerando che il Gruppo non ha sovvenzioni o sponsorizzatori e di conseguenza, per poter operare - come sempre - fattivamente nel nome di Casa Savoia, ha solo le Vostre quote. Ci corre il dovere di ricordare che l'art. 4 dello Statuto stabilisce che il mancato rinnovo comporta la perdita della qualifica di Socio cessando, di conseguenza, dal ricevere qualsiasi ulteriore comunicazione.

NECROLOGI

Il Gruppo Savoia prende viva parte al lutto per la scomparsa di:

- S.A.R. GIUSEPPINA CARLOTTA, Granduchessa Madre DEL LUSSEMBURGO.
- S.A.S. RANIERI GRIMALDI Principe di MONACO.
- Generale di Corpo d'Armata Pietro GIANNATTASIO.
- La Sig.ra Ada Vittoria, mamma del Comandante Dr. Ugo D'ATRI, Presidente Nazionale delle Guardie d'Onore.
- Gr. Uff. Marco MAZZOLA, di Genova, Presidente Nazionale Opere Ospedaliere dell'Ordine S.S. Maurizio e Lazzaro.
- Socio Comm. Rag. Pietro CALCATERRA, di Milano.
- Sig.ra Renata MACCARONE SFOGLIARINI, di Milano, consorte del Cav. Tullio Maccarone, già Segretario Nazionale del Gruppo Savoia.

« SAVOIA »

Rivista

Volume 43 - 2005 N. 1 - 2 - 3 - 4
Gennaio - Febbraio - Marzo - Aprile

Recapito:	**20133 Milano** **Via F. Tajani, 3**
Editore:	**Gruppo Savoia**
Direttore:	**Michele De Blasiis**
hanno collaborato:	**Pier Luigi Beretta** **Paolo Gramegna** **Enrico Rossini** **Dea Sansò** **Franca Sciaraffia**
Foto:	**Copyright** **Foto - Savoia**
Stampa:	**Tipolito AZETATRE** **Via Democrito, 15/A** **Tel. 02.27.207.673** **20127 MILANO**

Il «SAVOIA» è una rivista mensile autorizzata dal Tribunale di Milano il 30-4-1962 - al n. 5924

PUBBLICAZIONE OMAGGIO

La corrispondenza va inviata a: **GRUPPO SAVOIA**
Via F. Tajani, 3 - 20133 MILANO
Segreteria tel. 02.70127741

AI SOCI E SIMPATIZZANTI

PER OVVIE RAGIONI, SI PREGA VIVAMENTE DI NON ACCLUDERE DENARO CONTANTE NELLE RACCOMANDATE E NELLE LETTERE. USATE VAGLIA, ASSICURATE CONVENZIONALI ED ASSEGNI BARRATI E NON TRASFERIBILI.

GRAZIE!

ANNO 43°/2005 - N° 1 - 2 - 3 - 4 *Gennaio - Febbraio - Marzo - Aprile*
SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE
70% FILIALE DI MILANO